

Positionspapier

Initiator*innen: Comitato Direttivo della GISO Svizzera (beschlossen am: 20.08.2022)

Titel: Dall'Unione Europea all'internazionalismo

Antragstext

1 Questa presa di posizione sviluppa ulteriormente le posizioni della GISO
2 Svizzera sull'Europa e in particolare sull'Unione europea (UE). L'obiettivo è
3 fornire un'analisi delle aree di conflitto e individuare approcci risolutivi a
4 medio e lungo termine. Il documento si basa sulle prese di posizione della GISO
5 "Per un'Europa dei popoli, contro un'Europa del mercato finanziario" (2012), "10
6 anni di crisi economica globale" (2018) e la risoluzione "L'Europa invece
7 dell'isolamento" (2014) e riprende gli sviluppi più recenti.

8 Come partito orientato all'internazionalismo, sappiamo che la Svizzera non è
9 un'isola, ma si trova al centro dell'Europa ed è strettamente interconnessa con
10 gli Stati membri dell'UE circostanti. È quindi logico che la GISO Svizzera
11 assuma una posizione sull'UE che non sia solo orientata a costrutti come gli
12 Stati nazionali, ma al principio "proletari di tutti i paesi, unitevi". Al
13 momento, il PS Svizzera si sta occupando della sua posizione nei confronti
14 dell'UE e sta discutendo i possibili scenari di adesione. Questo documento,
15 tuttavia, vuole porre la questione dell'Europa e dell'UE in modo più
16 fondamentale, affinché possa essere espressa in modo fondato sia all'interno del
17 PS che ad altri livelli.

18 La disintegrazione delle relazioni tra la Svizzera e l'UE, lo sgretolamento
19 dell'UE stessa e le crisi che devono essere risolte a livello globale, come la
20 crisi climatica o quella legata al Coronavirus, rendono il dibattito sull'Europa
21 particolarmente attuale.

22 La destra borghese e quella conservatrice in Svizzera, in particolare l'UDC, si
23 oppongono con veemenza a questo importante dibattito: attaccano ripetutamente
24 l'integrazione europea, talvolta con successo. Le ultime iniziative dell'UDC¹
25

26 rappresentano una politica conservatrice di destra protezionista e razzista, a
27 favore del grande capitale econ gravi conseguenze per la popolazione. Per questo
28 è ancora più importante che un partito antinazionalista e anticapitalista
29 sviluppi una visione alternativa dell'Europa, per opporsi con decisione alle
tendenze distruttive della borghesia e offrire una prospettiva sostenibile.

30 Né la storia né il presente dell'Unione Europea corrispondono agli ideali della
31 GISO Svizzera. Dopo la Seconda guerra mondiale e le fusioni come la Comunità
32 economica europea, che mirava anche a prevenire futuri conflitti tra i Paesi
33 europei, nel 1993 alcuni Stati europei si sono uniti per formare l'Unione
34 europea (UE). Per creare un mercato comune, una moneta comune e regole e
35 istituzioni comuni, ogni Stato membro dell'UE ha rinunciato a parte della
36 propria sovranità nazionale. Oltre ai vantaggi dell'economia di mercato
37 derivanti da un ampio mercato interno, l'UE ha rafforzato l'Europa nei confronti
38 di attori globali come gli Stati Uniti e la Cina. Tuttavia, la concorrenza
39 economica intraeuropea è rimasta e ogni Stato ha dovuto affrontare da solo le
40 nuove regole del gioco. In particolare, la crisi economica e finanziaria e le
41 sue conseguenze hanno mostrato chiaramente che la disparità tra gli Stati membri
42 dell'UE è enorme e la cooperazione minima.

43 In nessun momento l'UE è stata un progetto globale e armonioso. Crisi come
44 quella finanziaria ed economica dal 2008 in poi, la Brexit o la politica
45 migratoria hanno avuto un impatto negativo sulla coesione all'interno dell'UE.
46 In molti Paesi europei si assiste a una rinascita dei partiti nazionalisti della
47 destra radicale. Le conseguenze delle crisi e il fallimento delle istituzioni
48 europee hanno portato a varie politiche disastrose in molti Stati membri. Con il
49 suo regime migratorio isolazionista, imposto tramite l'agenzia di frontiera
50 Frontex ai confini esterni dell'Europa, l'UE sta anche dimostrando la sua
51 incapacità di aderire ai principi umanitari, e l'Unione stessa è diventata un
52 progetto incapace di essere riformato e attuato realmente, anche causa di scelte
53 sbagliate in altri ambiti, che stanno bloccando la rettifica di queste
54 infrazioni umanitarie o un vero miglioramento della politica dell'Unione.
55 Decisioni di uscita come la Brexit sono effetti di questi sviluppi. Anche altri
56 Stati, come l'Ungheria o la Polonia, stanno sfruttando questa decisione come
57 un'opportunità per valutare l'opportunità di uscire, mentre gli Stati dei
58 Balcani sudorientali aspettano da tempo di aderire. Questa incertezza in
59 entrambe le direzioni dimostra la forte instabilità dell'UE.
60 La sinistra europea è fortemente divisa nel suo atteggiamento verso l'UE. Questa
61 gamma di posizioni possibili sul futuro dell'Europa è evidente anche nella GISO
62 e nel PS. La critica al neoliberalismo, al militarismo, all'imperialismo economico
63 e all'autoritarismo è accompagnata dalla speranza di pace, di strutture
64 democratiche sovranazionali tramite soluzioni internazionali alle più grandi
65 questioni del nostro tempo, come la crisi climatica, il capitalismo o il
66 patriarcato.

67 Sorgono quindi due domande centrali: lo Stato svizzero è più capace dell'UE di
68 avvicinarci a una società socialista e c'è ancora speranza per il progetto di
69 integrazione europea? Le riforme possono salvare l'UE dalla sua crisi e condurre
70 l'Europa verso un futuro socialista, o il progetto dell'UE deve essere
71 dichiarato un fallimento per costruire una nuova struttura interstatale? Data la
72 situazione attuale e l'urgenza politica, si può ipotizzare che sulla via di un
73 mondo giusto sia più difficile lasciar morire ciò che resta dell'Europa unita
74 oggi e creare qualcosa di nuovo invece che riformarla (a breve termine). Una
75 svolta socialista è l'obiettivo finale della GISO.

76 **La GISO Svizzera auspica quindi due sviluppi paralleli:**

- 77 1. Proposte di riforma dell'attuale Unione Europea (capitoli la parte "Quadro
78 istituzionale e politico dell'Unione europea", "L'UE: innanzitutto un
79 libero mercato", "L'UE e la Svizzera: tra vincoli, influenze e confini" e
80 "La crisi climatica e l'UE: un esempio della necessità di un'azione
81 coordinata").
- 82 2. Rafforzare la cooperazione della sinistra europea per preparare la
83 costruzione di una nuova Europa federale e socialista (capitoli "Qual è
84 il futuro prossimo delle nostre relazioni con l'UE?" e "La nostra visione
85 per un'Europa sociale, democratica ed ecologica").

86 Questo documento si concentra principalmente sulla politica interna all'Europa
87 a causa delle evidenti tensioni interne all'Europa e dell'importanza del futuro
88 sviluppo dell'UE. Gli effetti globali delle politiche neoliberali, patriarcali e
89 razziste e le possibili soluzioni sono trattati nel documento di posizione "Stop
90 allo sfruttamento del Sud globale" del 2019².

91 **1. Quadro istituzionale e politico dell'Unione Europea**

92 L'Europa non è solo l'UE. In tutto il continente, le persone vivono insieme
93 perché condividono interessi che derivano dalla vicinanza geografica ma che
94 vanno oltre il livello nazionale, come buone infrastrutture, una vita sicura o
95 un ambiente sano. Dal punto di vista politico-istituzionale, ad esempio,
96 l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE),
97 l'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO), l'Unione
98 dell'Europa Occidentale (UEO), l'Organizzazione per la Sicurezza e la
99 Cooperazione in Europa (OSCE) e il Consiglio d'Europa sono altre importanti
100 associazioni di Stati (non solo) europei, ma non sono neanche lontanamente
101 importanti come l'UE. Pertanto, l'analisi che segue nel capitolo si limita

102 principalmente all'UE.

103 Istituzioni interne dell'UE e funzionamento giuridico

104 Il **Consiglio europeo** è composto da* cap* di Stato e di governo degli Stati
105 membri. Si riunisce quattro volte l'anno per prendere decisioni sulla direzione
106 dell'UE. Le decisioni più delicate, come quelle sulla politica sociale, estera o
107 fiscale, devono essere prese all'unanimità, poiché l'UE è prima di tutto
108 un'organizzazione internazionale e non sovranazionale. Se da un lato garantisce
109 l'uguaglianza di tutti gli Stati, dall'altro questo principio decisionale
110 privilegia la sovranità degli Stati rispetto al benessere della popolazione
111 europea: il veto di alcuni Stati, ad esempio, ha impedito una risposta umana
112 alla crisi migratoria a partire dal 2015 o ha bloccato per lungo tempo
113 l'armonizzazione delle imposte sulle società³.

114 Il **Consiglio dell'Unione Europea** (Consiglio dei Ministri) riunisce i/le*
115 ministr* dei singoli Stati membri, e non va confuso con il Consiglio d'Europa⁴.
116 Il Consiglio è responsabile della legislazione, insieme alla Commissione e al
117 Parlamento. Poiché il modo in cui i ministri rappresentati sono nominati è
118 specifico per ogni Stato, alcuni di loro non sono eletti dal popolo del loro
119 Stato e quindi hanno una legittimità democratica discutibile.

120 La **Commissione europea** è il governo dell'UE. I/le commissari* sono nominati dai
121 governi dell'UE ed eletti dal Parlamento europeo. In pratica, i commissari sono
122 fortemente influenzati dalle lobby molto attive a Bruxelles, che rappresentano
123 principalmente gli interessi delle multinazionali e delle associazioni
124 imprenditoriali⁵. Inoltre, solo la Commissione europea ha il diritto di proporre
125 leggi.

126 Il **Parlamento europeo** è eletto da* cittadin* dell'UE ed è composto da 751
127 deputat* che vengono elett* a livello nazionale, motivo per cui i temi a
128 dimensione europea sono spesso completamente assenti dalle campagne elettorali.
129 Gli/le* eurodeputat* sono quindi elett* principalmente sulla base di questioni
130 nazionali o addirittura regionali piuttosto che su questioni sovranazionali.
131 Inoltre, l'affluenza alle urne è bassa (50,66% nel 2019) e le persone prive
132 della cittadinanza dell'UE non hanno diritto di voto, anche se sono direttamente
133 interessate dalle politiche dell'UE, soprattutto per quanto riguarda l'asilo. Il
134 Parlamento partecipa al processo legislativo secondo il principio della
135 codecisione (o procedura legislativa ordinaria): Nessun testo legislativo può
136 essere adottato senza l'approvazione del Consiglio dei ministri. Inoltre, il
137 Parlamento stesso non ha il diritto di proporre nuove leggi. Anche le aree di
138 competenza del Parlamento sono limitate: i/le* parlamentari non hanno voce in
139 capitolo sulla politica fiscale o monetaria e hanno un potere limitato nella

140 negoziazione di accordi commerciali internazionali. Oggi il Parlamento europeo
141 ha chiaramente troppo poco potere rispetto alle altre istituzioni dell'UE.

142 Oltre alle quattro istituzioni politiche, vi sono altri importanti organi
143 dell'UE. La Corte di giustizia europea, in quanto massima istanza giudiziaria
144 dell'UE, e la Corte dei conti europea, in quanto organo di controllo delle
145 entrate e delle spese dell'UE. Anche la **Banca centrale europea** (BCE) è
146 importante per la struttura dell'UE. Il suo compito principale è quello di
147 garantire la stabilità dei prezzi. Il mercato del lavoro o i criteri sociali non
148 svolgono alcun ruolo nelle sue decisioni. La GISO chiede quindi il controllo
149 democratico della Banca Centrale Europea e il servizio incondizionato della BCE
150 a beneficio de* cittadin* europei.

151 **I Trattati europei** (Trattato sull'Unione europea (TUE) e Trattato sul
152 funzionamento dell'Unione europea (TFUE)) sono accordi conclusi tra gli Stati
153 membri dell'UE e costituiscono la base giuridica del funzionamento dell'Unione.
154 Il resto del diritto dell'UE (diritto derivato) si basa sui Trattati europei.
155 Tra le altre cose, i trattati stabiliscono il principio neoliberale secondo cui
156 l'UE deve operare in una "economia di mercato aperta e in libera concorrenza"⁶.
157 La GISO rifiuta questi principi neoliberali sanciti dai Trattati. La politica
158 sociale non gioca quasi mai un ruolo nei trattati europei (Atto unico europeo):
159 l'inclusione degli attori sociali nei negoziati e le poche concessioni,
160 soprattutto nel campo del diritto del lavoro, sono principalmente mezzi per
161 garantire lo sviluppo dell'integrazione economica⁷.
162 È difficile modificare questi trattati, poiché tutti gli Stati membri devono
163 essere d'accordo su qualsiasi cambiamento.

164 Oltre alle istituzioni formali dell'UE, esistono gruppi informali che esercitano
165 una notevole influenza sulla politica europea, ma che sfuggono alla percezione
166 pubblica e al controllo democratico. La Troika, ad esempio, non legittimata
167 democraticamente e con rappresentanti della BCE, del FMI e della Commissione UE,
168 è stata creata a causa delle proteste in Grecia, guidate dal governo di Syriza
169 contro le misure di austerità dell'UE. Di conseguenza, la Grecia è stata
170 tagliata fuori nel 2010 per mettere in ginocchio il governo di sinistra.

171 Altri organi dell'UE sono le **Agenzie europee**. Non si basano sui trattati
172 istitutivi dell'UE, ma sono create per attuare il diritto dell'UE. Un'agenzia
173 ben nota è Frontex, L'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, che
174 è congiuntamente responsabile della politica antiumanitaria in materia di
175 migrazione dell'UE e degli Stati nazionali che ne fanno parte.
176 Alle agenzie viene lasciata una grande autonomia, in modo che le altre
177 istituzioni possano concentrarsi sulle "grandi" strategie economiche e
178 politiche. Il controllo sulle loro attività dovrebbe in realtà spettare al

179 Consiglio europeo, ma in pratica non ne derivano né una responsabilità
180 vincolante né controlli efficaci sull'operato. Nel caso di Frontex, questi
181 controlli vengono addirittura utilizzati per nascondere le gravi violazioni dei
182 diritti umani di cui l'agenzia si rende colpevole⁸: si tratta di una scelta
183 politica deliberata.

184 **Carenze democratiche nell'UE**

185 Ci sono grandi deficit democratici nelle istituzioni europee. L'Unione Europea è
186 ben lontana dall'essere una democrazia parlamentare, e non lo è mai stata: i
187 potenti governi neoliberali, le grandi imprese e le lobby del settore privato
188 lavorano per la deregolamentazione economica e non per gli interessi della
189 popolazione europea. Solo il Parlamento europeo è eletto direttamente da*
190 cittadin* degli Stati membri, nei limiti sopra indicati. I/le* membr* delle
191 altre istituzioni dell'UE hanno diversi gradi di legittimità democratica o non
192 ne hanno affatto se rappresentano Paesi in cui la democrazia è discutibile, come
193 l'Ungheria o la Polonia. Infine, l'applicazione del diritto dell'UE in quasi
194 tutti i settori della politica stabilisce un quadro ristretto entro il quale i
195 Paesi devono agire: la maggior parte della legislazione in vigore negli Stati
196 membri è decisa principalmente da* ministr* riuniti nel Consiglio, scavalcando i
197 parlamenti nazionali grazie al primato del diritto dell'UE sul diritto
198 nazionale. I/le* cittadin* degli Stati membri possono così essere sottopost* a
199 leggi che non possono influenzare minimamente.

200 In questa costellazione antidemocratica, accade spesso che i governi nazionali
201 incolpino l'UE di misure neoliberali impopolari sebbene essi stessi le abbiano
202 votate negli organi europei. D'altra parte, bisogna anche riconoscere che alcuni
203 importanti progressi sono stati incorporati nelle politiche degli Stati membri
204 attraverso il diritto comunitario.

205 **La GISO Svizzera avanza quindi le seguenti richieste per la democratizzazione** 206 **dell'UE:**

- 207 • In seno al Consiglio europeo, il principio dell'unanimità dovrebbe quindi
208 essere completamente abolito a favore del voto a maggioranza qualificata.

- 209 • Il Parlamento europeo dovrebbe avere il diritto di proporre leggi.

- 210 • I/le* cittadin* europei dovrebbero disporre di strumenti democratici
211 diretti, come l'iniziativa popolare vincolante, che la Commissione europea
212 deve trasformare in una proposta legislativa. Deve anche essere possibile
213 per i/le* cittadin* europei chiedere modifiche ai trattati europei.

- 214 • I gruppi informali e non democratici devono essere sciolti.
- 215 • I compiti delle agenzie dell'UE devono essere svolti da istituzioni
- 216 controllabili democraticamente e devono essere introdotti meccanismi di
- 217 controllo efficaci.
- 218

219 La sinistra in Europa

220 È importante anche guardare al ruolo della **sinistra in Europa**. Essa è cambiata
221 nel tempo e si differenzia in modo massiccio a seconda del movimento o del
222 partito. Ai tempi di Schröder e Blair, a partire dagli anni Novanta, il
223 neoliberismo sotto forma di liberalismo sociale è stato promosso attivamente
224 dalle socialdemocrazie. Altri partiti di sinistra, come il Partito socialista in
225 Portogallo o Syriza in Grecia, si sono opposti attivamente all'UE dopo la crisi
226 finanziaria e hanno cercato di attutire le conseguenze dell'Europa capitalista
227 attraverso politiche economiche degli Stati nazionali. Oggi di questi movimenti
228 di protesta rimane ben poca forza.

229 La sinistra parlamentare dell'UE oggi si presenta così:
230 I/le* candidat* al Parlamento europeo sono nominati dai partiti nazionali, ma
231 una volta elett* si organizzano in gruppi europei: oggi, parte della sinistra
232 nelle istituzioni dell'UE è organizzata attraverso il partito della Sinistra
233 Europea (Party of che European Left, EL) e la parte più grande sotto l'ombrello
234 dell'Alleanza Progressista dei Socialisti e Democratici (S&D), che può essere
235 descritta come un partito di centro-sinistra. Insieme detengono 184 seggi⁹.
236 Naturalmente, nessuna rivoluzione socialista potrà avvenire attraverso le
237 istituzioni europee, ma quando si tratta di cambiamenti sociali ed ecologici
238 sostanziali, il Parlamento europeo sembra essere nella posizione migliore per
239 dare impulso a questo processo, attualmente in fase di stallo a causa della
240 debolezza della sinistra progressista a livello europeo.

241 Le posizioni dei partiti della sinistra europea sull'UE sono spesso incoerenti e
242 mancano di ambizione e di critica seria¹⁰. I partiti socialdemocratici in Europa
243 sostengono in modo preponderante l'UE e le sue istituzioni e trovano difficile
244 attuare riforme che limiterebbero l'influenza delle lobby finanziarie e
245 commerciali a favore di un'Europa più sociale e solidale. In Inghilterra,
246 Germania e Portogallo, i partiti socialisti considerano attualmente l'ideale
247 dell'apertura economica in Europa più importante degli effetti negativi della
248 deregolamentazione sui diritti dei lavoratori. In Francia, invece, la Nouvelle
249 Union populaire écologique et sociale (Nupes) sostiene la disobbedienza ai
250 trattati europei per difendere "la sovranità e gli interessi del popolo
251 francese", in particolare per consentire maggiori investimenti nei servizi

252 pubblici e nella transizione ecologica, e per "riorientare le politiche europee
253 verso ciò che è socialmente ed ecologicamente migliore". Tuttavia, quest'ultimo
254 passaggio dimostra che l'unità a sinistra è possibile anche intorno alla
255 questione europea. Infatti, ogni partito o organizzazione di sinistra che si
256 rispetti riconosce ora la necessità di opporsi alle regole europee più
257 antidemocratiche e incompetenti, ma senza chiedere l'uscita dall'UE.

258 Anche la Confederazione europea dei sindacati è un attore importante nella
259 difesa de* lavoratori/trici* europe*, sebbene si concentri sulle istituzioni e
260 sostenga i partenariati sociali piuttosto che la lotta sindacale. La GISO,
261 invece, riconosce che i cambiamenti politici più radicali e necessari provengono
262 dalle strade e non dai parlamenti.

263 Abbiamo bisogno di una sinistra che unisca i partiti, ma anche i movimenti
264 socialie i sindacati in Europa, con una visione comune. Non si tratta di
265 un'illusione: movimenti e partiti come Momentum in Gran Bretagna, Syriza in
266 Grecia, il Movimento 15-M e Unidas Podemos in Spagna, La France Insoumise in
267 Francia, ecc. avevano e hanno un grande potenziale per unire le persone nei
268 Paesi europei sotto gli ideali del socialismo. La sinistra europea deve mettere
269 in primo piano i diritti della classe lavoratrice e la difesa dei diritti
270 fondamentali. Deve anche seguire una linea internazionalista, siccome solo la
271 sovranità dei popoli è legittima. Una sinistra unita sarà anche in grado di
272 contrastare efficacemente la minacciosa ascesa dell'ultradestra in molti Paesi
273 europei come Francia, Italia o Ungheria.

274 **2. L'UE: innanzitutto un libero mercato**

275 Come già detto, l'UE è principalmente un'area economica capitalista in cui
276 l'integrazione economica degli Stati nazionali è l'obbiettivo principale. Ciò
277 significa una ristrutturazione dell'Europa orientata alla concorrenza. I passi
278 concreti compiuti dopo la fondazione dell'UE sono stati lo smantellamento delle
279 barriere commerciali, la limitazione dei processi democratici di politica
280 economica negli Stati nazionali e le privatizzazioni. La politica sociale
281 nell'UE era ed è un campo d'azione politica di secondo piano, nel migliore dei
282 casi.

283 Il funzionamento del mercato unico europeo è lo scopo principale dell'UE e
284 comprende quattro sfere di "libertà": la libera circolazione delle merci, la
285 libera prestazione dei servizi, la libera circolazione dei capitali e dei
286 pagamenti e la libera circolazione delle persone. La problematica principale
287 legata a queste "libertà" è il guadagno unilaterale per le grandi imprese.
288 Sebbene la libera circolazione delle persone rappresenti uno smantellamento
289

290 delle frontiere nazionali e un reale progresso nei diritti de* cittadin* dell'UE
291 e degli Stati membri di Schengen, le restrizioni nazionali, ad esempio nel
292 settore delle prestazioni sociali, fanno passare in secondo piano la libera
293 circolazione delle persone. A causa di questa pressione, la protezione delle
persone lavoratrici viene subordinata al grande capitale.

294 **Protezione dei diritti de* lavorator/trici***

295 In tutta Europa, le differenze tra gli Stati membri in termini di diritti delle
296 persone lavoratrici sono enormi. Ad esempio, i salari in Danimarca sono dieci
297 volte superiori a quelli in Bulgaria. Gli Stati membri con una produttività
298 relativamente bassa hanno subito una forte pressione sulle politiche salariali e
299 fiscali per mantenere la competitività dopo l'introduzione dell'euro.

300 La differenza del costo della vita e della manodopera permette alle grandi
301 aziende europee di massimizzare i profitti: esse producono a costi più bassi in
302 alcuni Paesi, soprattutto nell'Europa dell'Est, beneficiando di salari più
303 bassi, e mantengono la loro sede centrale in Europa occidentale, controllando
304 così gran parte della catena di produzione. Questo processo è chiamato
305 integrazione verticale dell'economia. Il risultato è il dumping salariale o la
306 concorrenza sottocosto che, se non controllata, fa scendere i salari in tutta
307 l'Europa. Nel 1996, l'UE ha introdotto la direttiva sul lavoro distaccato per
308 creare migliori condizioni di lavoro per le persone che lavorano temporaneamente
309 in un altro Paese¹¹. Ma ciò non basta: la protezione delle persone lavoratrici
310 in Europa è indebolita dalla diminuzione del grado di sindacalizzazione, sia in
311 Svizzera che nella maggior parte dei Paesi europei, dalla scarsa copertura dei
312 contratti collettivi (che in Svizzera coprono solo il 50% de* dipendenti) e
313 dalla giurisprudenza favorevole alle aziende della Corte di giustizia europea,
314 che mina quasi sistematicamente l'azione sindacale per far rispettare i diritti
315 sociali.

316 **Politica monetaria: la stabilità dell'euro è più importante del benessere della** 317 **popolazione europea**

318 L'introduzione dell'euro come moneta unica ha eliminato le incertezze causate
319 dalle fluttuazioni delle valute nazionali. Il rovescio della medaglia di questi
320 vantaggi sono le restrizioni alle politiche economiche nazionali. Gli stati sono
321 costretti a rispettare i criteri di stabilità della moneta unica. Così, tutti
322 gli Stati membri hanno perso il diritto di indebitarsi. Questa mancanza di
323 libertà ha portato a situazioni disastrose, ad esempio nella crisi finanziaria
324 ed economica, ma anche nella recente pandemia. Gli Stati membri sono stati
325 costretti a politiche di austerità e quindi ad attuare una politica economica
326 neoliberalista a prescindere dalle maggioranze nazionali e dalle esigenze della

327 popolazione. Ciò è avvenuto sulle spalle delle persone lavoratrici e delle
328 popolazioni più povere. I grandi Stati perdenti, come Grecia, Italia,
329 Portogallo, Spagna e Irlanda, hanno dovuto subire tagli allo stato sociale,
330 privatizzazioni e lo smantellamento dei diritti de* lavorator/trici*. La
331 popolazione portoghese è tuttavia riuscita a passare al contrattacco. Le grandi
332 proteste contro la crisi hanno portato a significativi guadagni da parte dei due
333 partiti di sinistra radicale Bloco de Esquerda e i Comunisti, che hanno poi
334 partecipato a un governo anti-austerità con il partito socialista dal 2015 fino
335 alle elezioni del gennaio 2022. L'esempio del Portogallo, in particolare,
336 dimostra che la sinistra europea deve resistere con determinazione
337 all'espansione delle misure neoliberali negli Stati nazionali e può unirsi per
338 costruire un progetto alternativo. Le proteste all'interno di uno Stato membro
339 possono portare a miglioramenti reali e fare pressione sull'UE.

340 La GISO si batte con determinazione per il 99% e quindi anche per i diritti di
341 tutte le persone lavoratrici. Oltre alla difesa dei nostri diritti in Svizzera,
342 la lotta internazionale contro il neoliberalismo e lo sfruttamento è di importanza
343 centrale. I salari, le condizioni di lavoro, i servizi sociali e la politica
344 familiare devono essere al centro della lotta per un'Europa unita. La GISO
345 Svizzera chiede quindi una politica salariale e di contrattazione collettiva
346 coordinata e una politica industriale e dei servizi socio-ecologica.

347 Inoltre, è necessaria una regolamentazione bancaria e una politica fiscale equa
348 a favore della redistribuzione del capitale. In Svizzera, in Europa e nel mondo,
349 è essenziale una politica fiscale efficace a favore della redistribuzione del
350 capitale verso la popolazione attiva e per il contenimento del potere delle
351 grandi imprese.

352 **Pertanto, a breve termine, la GISO Svizzera avanza le seguenti richieste per una**
353 **politica economica europea a favore del 99%:**

- 354 • Le economie degli Stati nazionali devono essere liberate dal giogo della
355 moneta comune e quindi dalla pressione causata dalle politiche
356 neoliberali.
- 357 • Nel contesto degli attuali negoziati con l'UE, la Sinistra svizzera deve
358 battersi, in particolare, per l'introduzione della direttiva sulla
359 cittadinanza europea, dei salari minimi e delle misure di parità
360 salariale.
- 361 • È necessario creare un'unione politica sociale in tutta Europa per
362 superare i vincoli neoliberali dell'attuale sistema economico europeo.

- 363 • Si deve introdurre una tassa minima globale per le grandi imprese.
- 364 • È necessario maggiore sostegno alle misure sindacali e
- 365 all'estensione automatica dei contratti collettivi di lavoro.
- 366

367 **3. L'UE e la Svizzera: tra vincoli, influenze e confini**

368 In passato, la sinistra svizzera si è fortemente preoccupata della questione
369 della protezione de* lavoratori/trici* in conflitto con l'integrazione europea.
370 Nel quadro della libera circolazione delle persone, nel 2004 sono state
371 introdotte misure di accompagnamento a favore delle persone che lavorano in
372 Svizzera. Queste misure sono destinate a prevenire il dumping salariale e le
373 condizioni di lavoro abusive. Sebbene si tratti di un'adozione del diritto
374 europeo, queste norme sono state sviluppate e sono ora definite dall'UE come
375 "discriminatorie", in particolare perché le aziende europee hanno otto giorni
376 per denunciare le persone lavoratrici che "distaccano" in Svizzera, contro i
377 quattro giorni a disposizione dell'UE. Le misure di accompagnamento hanno anche
378 portato a un significativo ampliamento dei diritti de* lavoratori/trici* in
379 molti settori, facilitando il ruolo vincolante di alcuni contratti collettivi.
380 Queste misure sono sinonimo di conquiste sociali in Svizzera.

381 La Svizzera è legata all'UE tramite alcuni accordi. Oltre all'Accordo di libero
382 scambio, vi sono gli Accordi bilaterali. Dopo il rifiuto dell'adesione allo
383 Spazio economico europeo (SEE) nel 1992, gli Accordi bilaterali I, come inizio
384 del percorso bilaterale, sono stati accettati dalla popolazione svizzera nel
385 2000, insieme alle misure di accompagnamento. I singoli accordi contenuti negli
386 Accordi bilaterali I sono legati da una clausola ghigliottina¹². Nel 2005/2006,
387 in seguito all'allargamento a est dell'UE, sono stati stipulati gli Accordi
388 bilaterali II. Il contenuto comprendeva l'introduzione di Schengen/Dublino e,
389 nel corso dei negoziati, il miliardo di coesione da versare all'UE. Nel 2009, la
390 Svizzera ha detto sì all'allargamento dell'UE alla Romania/Bulgaria e
391 all'espansione delle misure di accompagnamento. Nel 2014, l'UDC ha vinto il voto
392 sulla sua iniziativa contro l'immigrazione di massa, che, tra l'altro, ha messo
393 in discussione la libera circolazione delle persone. Nel 2016, il Consiglio
394 federale ha informato il Consiglio dell'UE che la domanda di adesione della
395 Svizzera all'UE era da considerarsi ritirata. Nel 2020, l'UDC ha fallito alle
396 urne con la sua iniziativa sulla restrizione della libera circolazione delle
397 persone¹³.

398 Anche l'adozione dinamica obbligatoria della giurisprudenza dell'UE in Svizzera
399 è un tema ricorrente. Molte leggi sono immediatamente incorporate nel diritto
400 svizzero, rendendo così la Svizzera parte integrante dell'Europa. La Svizzera
401 spesso non ha la possibilità di influenzare queste leggi, il che è un problema

402 importante dato l'orientamento neoliberale e anti-immigrazione dell'UE. Un
403 eventuale caduta di una parte degli accordi bilaterali porterebbe a una
404 rinegoziazione o a un ritiro dagli accordi. L'esempio più recente è il voto di
405 Frontex e la discussione su un possibile ritiro dall'accordo di
406 Schengen/Dublino.

407 Il contesto in cui si inserisce l'attuale discussione sulle relazioni Svizzera-
408 UE è quello della complicata rete di accordi, composta da una ventina di accordi
409 bilaterali principali e da oltre 100 altri accordi. Questa situazione non è più
410 tollerata a causa delle sue complicazioni, e la Svizzera si è impegnata a
411 unificare i vari accordi sotto l'ombrello di un accordo quadro. Oltre
412 all'unificazione, l'UE chiede un meccanismo per risolvere eventuali controversie
413 tra la Svizzera e l'UE.

414 Nel 2021 è stato presentato l'accordo quadro istituzionale (InstA), che è stato
415 fortemente osteggiato, sia dai sindacati che dalla destra. L'InstA avrebbe
416 indebolito in modo massiccio le misure di accompagnamento ed era quindi
417 insufficiente. Quando il Consiglio federale ha constatato l'intransigenza dei
418 sindacati su questo tema, ha preferito abbandonare tutti i negoziati grazie ad
419 un'alleanza del PLR con l'UDC, piuttosto che affrontare altri punti importanti
420 per l'UE ma incompatibili con gli ideali politicamente conservatori della destra
421 borghese in Svizzera, come la direttiva sulla cittadinanza europea. Dopo il
422 fallimento dell'InstA, l'UE non è disposta a rinnovare gli accordi esistenti con
423 la Svizzera o a concludere nuovi accordi. Il mancato rinnovo degli accordi di
424 accesso al mercato esistenti crea importanti restrizioni all'approvazione dei
425 prodotti, che colpiscono soprattutto la classe capitalista svizzera.

426 Inoltre, la Svizzera non può più contare sulla collaborazione nei settori
427 dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione, il che comporta enormi
428 svantaggi per alcuni gruppi di persone e industrie. Questa situazione è
429 particolarmente penosa per gli/le* studenti. C'è il rischio che il corpo
430 studentesco svizzero perda il contatto con la ricerca attuale e l'accesso ai
431 programmi di scambio europei. Questa situazione non può e non deve diventare
432 permanente.

433 **Siamo giunt* ad un punto morto?**

434 La sinistra Svizzera si trova di fronte a una grande sfida. Da un lato, le
435 critiche all'UE sono giustificate e necessarie. Nel farlo, è importante
436 distinguersi dalla critica dei partiti conservatori di destra: è fondamentale
437 inserire la nostra critica all'UE in una visione internazionalista coerente e
438 non scadere mai nella critica culturale.

439 Questa situazione dimostra inoltre che è urgente intervenire, perché la rottura

440 del rapporto con l'UE si riflette sull'economia e sulla società.
441 I vantaggi della Svizzera rispetto all'UE sono innanzitutto i suoi strumenti di
442 democrazia diretta. Beneficiamo anche delle misure di accompagnamento alla
443 libera circolazione delle persone. Inoltre, in Svizzera vige ancora una certa
444 protezione dei servizi pubblici. Nell'UE gli aiuti di Stato sono più limitati.
445 In Svizzera, un numero relativamente alto di istituzioni è ancora in mano
446 pubblica (elettricità, trasporti pubblici, sanità, istruzione). Tuttavia,
447 bisogna anche riconoscere che nel nostro Paese prevalgono le tendenze
448 neoliberiste allo smantellamento dei servizi pubblici e dei servizi di base.

449 La GISO riconosce che il margine di manovra nei confronti dell'UE è
450 relativamente ridotto in quanto paese integrato ma non membro. I trattati e
451 l'adozione di leggi possono essere ritardati e perfezionati sulla base di
452 referendum, ma la Svizzera non può ritirarsi da queste linee guida. Tuttavia, è
453 impossibile ritirarsi da questa rete di dipendenze, accordi e vicinanza
454 geografica.

455 **La GISO chiede quindi un rafforzamento dell'internazionalismo europeo nella**
456 **sinistra, che influenzi la politica dell'Unione Europea attraverso le lotte**
457 **delle persone lavoratrici tramite gli scioperi, strategie interne alla sinistra**
458 **interna e la cooperazione.**

459 **4. La crisi climatica e l'UE: un esempio della necessità di** 460 **un'azione coordinata**

461 Essendo la più grande sfida della nostra epoca, la politica climatica deve
462 essere collocata anche nel contesto della questione europea. La GISO sostiene
463 chiaramente l'azzeramento delle emissioni di CO2 entro il 2030 e valuta ogni
464 azione di politica climatica nel contesto di questo obiettivo. Inoltre, la GISO
465 crede fermamente nel concetto di "system change not climate change": la lotta
466 contro la crisi climatica deve essere sempre anticapitalista e per il 99%,
467 perché è il capitalismo che ci ha portato a questa situazione. L'UE, in quanto
468 organizzazione sovranazionale, ha una responsabilità particolare nella lotta
469 alla crisi climatica. Non solo perché dispone dei mezzi finanziari e tecnici
470 necessari, ma anche perché è indiscutibile che i tempi in cui la politica
471 climatica era efficace esclusivamente a livello nazionale sono finiti. L'Europa,
472 in quanto centro di prosperità nel mondo, ha anche una responsabilità molto
473 maggiore rispetto al Sud globale, sfruttato, nell'implementare soluzioni alla
474 crisi climatica. Lo stile di vita e di produzione europeo, che si basa sullo
475 sfruttamento del Sud globale, dimostra che l'Europa ha un dovere particolare di
476 combattere la crisi climatica.

477 In linea di principio, si può riconoscere che l'UE ha finora assunto un ruolo
478 pionieristico nella lotta alla crisi climatica nel contesto politico globale.
479 Tuttavia, non si spinge abbastanza lontano e, a causa del suo DNA neoliberale,
480 non è in grado di fermare la crisi climatica. Le misure presentate nel contesto
481 del Green Deal europeo, come lo scambio di emissioni, la strategia del "de-
482 risking"¹⁴ o la tassonomia recentemente rivista delle attività economiche
483 "ecologiche", continuano a operare nel quadro ristretto di un'attività economica
484 orientata al profitto e quindi allo sfruttamento della natura. Le questioni di
485 giustizia sociale sono affrontate solo marginalmente¹⁵.
486 Tuttavia, la politica climatica dell'UE è oggi più progressista di quella della
487 Svizzera e di molti altri Paesi. Il Green Deal europeo, nell'ambito della
488 politica climatica europea, dovrebbe tracciare la strada verso lo zero netto nel
489 2050. In questo contesto, la Commissione europea ha presentato il pacchetto
490 "Pronti per il 55%", che prevede misure per ridurre le emissioni di gas serra
491 del 55% entro il 2030 rispetto al 1990.

492 Lo strumento principale della politica climatica europea è lo scambio di
493 emissioni. Ciò comporta l'assegnamento di quote di emissione¹⁶ in numero
494 limitato e il loro successivo scambio sul mercato. A questo sistema partecipa
495 anche la Svizzera, che finge di adottare misure di protezione del clima. Questo
496 sistema contribuisce in minima parte alla riduzione dei gas serra e copre meno
497 della metà dei gas dannosi per il clima. D'altra parte, si basa su una strategia
498 puramente di mercato, che chiaramente mette il profitto al di sopra del bene
499 comune. Ciò non risolve né le questioni climatiche né quelle legate alla
500 giustizia sociale.

501 Un'evoluzione importante nella politica climatica europea è la recente decisione
502 del Parlamento europeo sul regolamento sulla tassonomia. La tassonomia definisce
503 quali attività economiche devono essere classificate come sostenibili dal punto
504 di vista ambientale per determinare la sostenibilità di un investimento.
505 Tuttavia, nel luglio 2022, il gas e l'energia nucleare sono stati aggiunti
506 retroattivamente all'elenco delle opportunità di investimento sostenibili, il
507 che rappresenta un devastante passo indietro.

508 Una critica importante alla politica climatica dell'UE è legata alla visione
509 dell'approvvigionamento energetico nelle mani private delle multinazionali. È
510 necessario un controllo democratico sull'approvvigionamento energetico
511 sostenibile, che metta il clima al di sopra dei profitti delle grandi imprese.

512 Un altro fattore importante è il trasporto, che è responsabile di una grande
513 percentuale di emissioni di gas serra. Gli accordi di libero scambio sono il
514 fattore trainante e devono quindi essere combattuti nella loro forma attuale (ad
515 esempio gli accordi TTIP/TiSA).

516 Un ulteriore motore della crisi climatica, il settore agricolo, è controllato da
517 poche grandi aziende. Lo squilibrio di potere tra le imprese e persone
518 lavoratrici e consumatrici è enorme. Di conseguenza, le aziende agricole più
519 piccole vengono estromesse dal mercato, i diritti umani vengono sistematicamente
520 violati, le carestie imperversano nel Sud globale a causa dello sfruttamento
521 della politica agricola fondiaria e della speculazione alimentare, e la crisi
522 climatica avanza ulteriormente. L'UE persegue la politica agricola, una delle
523 sue aree politiche più datate, sotto il nome di Politica Agricola Comune (PAC).
524 Il Parlamento europeo ha adottato le nuove linee guida della PAC per il periodo
525 2021-2027, mettendo fortemente in discussione gli obiettivi del Green New Deal.
526 L'attenzione della politica agricola europea deve essere rivolta alle aziende
527 agricole di piccole e medie dimensioni e a quelle con una struttura
528 diversificata.

529 In sintesi, si può affermare che l'UE sta facendo troppo poco per combattere la
530 crisi climatica. Inoltre, non si può dire che l'attuale politica climatica
531 dell'UE, abbia qualche chance di riuscire. Gli Stati membri sono infatti
532 favorevoli al carbone, all'industria automobilistica: il rafforzamento dei
533 partiti della destra populista in Europa sono ostacoli importanti. Dal punto di
534 vista di una politica climatica anticapitalista, l'UE, in quanto comunità di
535 Stati focalizzata solo sull'integrazione economica neoliberale, non potrà mai
536 fare abbastanza. La pressione internazionale sugli Stati membri, ma anche sulle
537 istituzioni dell'UE, deve essere rafforzata in modo massiccio. La politica
538 climatica europea deve abbandonare completamente i principi neoliberali e
539 seguire le richieste del movimento per il clima e le analisi climatiche
540 dell'IPCC. L'ambiente deve essere posto al di sopra dei profitti, in modo
541 socialmente giusto e radicale.

542 **La GISO avanza pertanto le seguenti richieste in materia di politica climatica:**

- 543 • massicci investimenti nelle energie rinnovabili e la lotta all'energia
544 nucleare e al gas.
- 545 • una conversione verso mezzi di trasporto più rispettosi
546 dell'ambiente nel lungo periodo, l'uso di tecnologie più efficienti dal
547 punto di vista energetico e senza aumentare in modo massiccio il consumo
548 di energia e, parallelamente, una riduzione delle esigenze di trasporto
549 internazionale.
- 550 • una politica agricola rispettosa del clima, con investimenti in una
551 ristrutturazione dell'agricoltura che contribuisca efficacemente agli
552 obiettivi ambientali, di benessere animale e del clima.

553

554 **5. Qual è il futuro prossimo delle nostre relazioni con**
555 **l'UE?**

556 La GISO Svizzera non può evitare di prendere posizione sull'UE, non solo per la
557 posizione geografica e la dipendenza economica della Svizzera, ma per la nostra
558 convinzione internazionalista di voler lottare per tutti i popoli, non solo per
559 quello svizzero. Troppo spesso, oggi, le discussioni politiche sull'UE sono
560 accolte con una sensazione di indipendenza e di non coinvolgimento. Non di rado,
561 questo sentimento è incorporato in un nazionalismo che è prevalente tra i
562 partiti e movimenti dell'estrema destra. Ma la sinistra si nasconde dietro il
563 rifiuto delle istituzioni neoliberali e antidemocratiche dell'UE, impedendo così
564 una vera riflessione sugli approcci internazionalisti alla trasformazione
565 politica. Bisogna anche riconoscere che in molti settori la Svizzera non è
566 migliore dell'UE, come ha dimostrato questa analisi.

567 L'analisi proposta mette in discussione l'UE nel suo complesso. La mancanza di
568 democrazia, il neoliberismo e la disfunzionalità riducono la volontà di
569 difendere l'UE. Tuttavia, sono proprio gli sviluppi neoliberali a partire dagli
570 anni '80 a essere evidenti anche in Svizzera, poiché si tratta di un problema
571 globale e non specifico dell'UE. È inoltre importante riconoscere che l'attuale
572 natura del rapporto con l'UE porta all'adozione di misure prevalentemente
573 neoliberali piuttosto che progressiste. La questione dell'adesione merita quindi
574 di essere sollevata in linea di principio: è una questione di internazionalismo
575 sul lungo termine, che deve essere sviluppata come presentato nell'analisi, così
576 come è una questione di solidarietà con le intere popolazioni europee che non
577 beneficiano di un tenore di vita privilegiato come il nostro.

578 Il timore paralizzante di una discussione sulla questione di un'eventuale
579 adesione all'UE da parte della sinistra svizzera impedisce di prendere una
580 posizione dettagliata sull'UE e la pone in una posizione attendista e passiva.
581 Come GISO, la nostra lotta principale non deve concentrarsi sulle modalità del
582 rapporto Svizzera-UE, ma sulla lotta contro il potere e per una sinistra europea
583 forte e ambiziosa. Dobbiamo lavorare con i partiti di sinistra in tutta Europa.
584 Solo una sinistra rafforzata a livello europeo avrà davvero il potere di
585 realizzare i nostri obiettivi. E solo una sinistra europea unita può sviluppare
586 una visione a lungo termine per l'Europa e darle forma insieme.

587 **Pertanto, a breve e medio termine, chiediamo al Consiglio federale di sostenere**
588 **le seguenti richieste in tutte le fasi future delle relazioni diplomatiche tra**
589 **la Svizzera e l'UE:**

- 590 1. Politica sociale: adozione della Cittadinanza dell'Unione europea,
591 estensione delle competenze dell'UE in campo sociale;

- 592 2. Politica economica e finanziaria: tassazione delle imprese (adozione della
593 riforma OCSE a partire dal 2023), modifica della giurisprudenza a favore
594 delle misure sindacali e prevenzione della concorrenza fiscale
595 internazionale;
- 596 3. Protezione dei salari: salari minimi in tutta Europa, se non sono state
597 trovate norme più efficaci come ad esempio nei Paesi nordici, protezione
598 de* lavoratori/trici*;
- 599 4. Democrazia: abolizione dell'obbligo di unanimità, rafforzamento degli
600 strumenti del Parlamento, introduzione dell'iniziativa legislativa¹⁷;
- 601 5. Servizio pubblico: inversione della logica della privatizzazione,
602 abolizione del divieto di aiuti di Stato
- 603 6. Politica climatica: neutralità delle emissioni di CO2 entro il 2030; una
604 politica climatica rigorosa che non ammetta nella sua tassonomia né le
605 centrali a gas né quelle nucleari e che adotti misure più efficaci dello
606 scambio di certificati di emissione
- 607 7. Politica migratoria: riconoscimento del diritto di asilo, introduzione
608 dell'asilo nelle ambasciate e creazione di vie di fuga sicure,
609 riconoscimento della clausola umanitaria nell'accordo di Schengen/Dublino
610 e ampliamento delle cause di fuga riconosciute.

611 In caso di adesione della Svizzera all'UE, la GISO ritiene che il mantenimento
612 della democrazia diretta e dei diritti delle persone lavoratrici, come la tutela
613 dei salari e dei licenziamenti, nonché la salvaguardia dei servizi pubblici
614 (trasporti pubblici, sistema energetico, ecc.) siano condizioni preliminari non
615 negoziabili per l'adesione. Tuttavia, questa non è la fine della lotta.
616 L'obiettivo finale dell'Europa unita deve essere e rimanere una vita buona e
617 socialmente giusta per tutta la popolazione europea.

618 **6. La nostra visione per un'Europa sociale, democratica ed**
619 **ecologica**

620 Il Manifesto di Ventotene è la base della visione di una futura Europa
621 socialista. Il documento delinea l'ideale di un federalismo europeo. Gli autori
622 dell'epoca consideravano la sovranità degli Stati nazionali la causa della
623 Seconda guerra mondiale e chiedevano quindi la creazione di uno Stato federale
624 europeo da parte di un movimento rivoluzionario per preservare la pace e la
625 libertà. Il Manifesto si basa su idee economiche socialiste e comuniste. Si
626 tratta di uno dei documenti più importanti di documenti relativi ad una
627 possibile unione europea.

628 La GISO si basa su questo documento siccome è internazionalista e rifiuta in
629 linea di principio il concetto di Stato nazionale. Tuttavia, riconosciamo le
630 specificità regionali sulle quali un'autorità geograficamente limitata dovrebbe
631 essere in grado di decidere autonomamente. In questo senso, la GISO rifiuta
632 l'attuale supremazia degli interessi nazionali degli Stati membri dell'UE se non
633 corrispondono agli interessi collettivi. Piuttosto, gli interessi della
634 popolazione europee dovrebbero essere rappresentati. Vogliamo un'Europa sociale,
635 democratica, femminista, ecologica e antirazzista e crediamo che questa visione
636 possa essere realizzata al meglio attraverso la difesa di un'Europa federale.

637 In quanto partito socialista, la GISO si impegna nell'obiettivo di rivoluzionare
638 la società. Per questo sosteniamo la seguente analisi del Manifesto: *“La
639 rivoluzione europea, per rispondere alle nostre esigenze, dovrà essere
640 socialista, cioè dovrà proporsi l'emancipazione delle classi lavoratrici e la
641 realizzazione per esse di condizioni più umane di vita”*. Sia il Manifesto che la
642 GISO sono convinti che il prerequisito fondamentale per un'Europa socialista
643 unita sia la creazione di un movimento rivoluzionario europeo. Come affermato
644 anche nell'analisi politico-istituzionale, l'unico potenziale risiede in una
645 sinistra europea unita. Ciò non significa che debba esistere un'unica
646 organizzazione, ma che tutti i movimenti e i partiti di sinistra devono unire le
647 forze e concordare un percorso e una visione comune. La forza di questo
648 movimento dovrebbe risolvere la paralisi della sinistra e dello Stato-nazione, e
649 offrire una stabilità indipendente dai processi dei singoli stati. Per questo
650 motivo, la GISO Svizzera intende allearsi con tutte le forze di sinistra europee
651 nell'elaborazione di richieste comuni e nell'organizzazione per la creazione di
652 un'Europa socialista. In termini concreti, ciò significa:

- 653 • Diffondere la nostra analisi dell'UE e difendere la nostra visione
654 all'interno dello YES.

- 655 • Collaborazione e partecipazione al network di organizzazioni e movimenti
656 sindacali, femministi ed ecologisti al di fuori dello YES

- 657 • Formare alleanze, elaborare richieste comuni e organizzare azioni,

658 manifestazioni e scioperi a livello europeo.

659

660 Un'altra importante intuizione del Manifesto sulla strada verso l'Europa
661 socialista è: "*Il potere si consegue e mantiene non semplicemente con la*
662 *furberia, ma con la capacità di rispondere in modo organico e vitale alla*
663 *necessità della società moderna*". In altre parole, dobbiamo creare una nuova
664 visione.

665 Un'Europa socialista è un'Europa costruita nell'interesse del 99%, in armonia
666 con i limiti della natura. A tal fine, è necessario soddisfare i bisogni
667 fondamentali di tutte le persone. Per rendere tutto questo possibile, è
668 necessaria una pianificazione democratica dell'economia a livello europeo.
669 Questo dovrebbe avvenire attraverso un coordinamento di piani regionali: le
670 strutture sociali a livello locale e regionale rimarrebbero quindi autonome.
671 Questi piani devono rispondere democraticamente alle esigenze regionali e
672 decidere quali beni e servizi produrre e in quali quantità. Tuttavia, dovrebbe
673 essere possibile portare avanti progetti comuni anche a livello continentale. A
674 tal fine, è necessario creare istituzioni democratiche in cui rappresentanti di
675 tutte le autorità locali possano partecipare al processo decisionale. Tuttavia,
676 ogni autorità locale dovrebbe avere la possibilità di non partecipare a un
677 determinato progetto. Pertanto, questa visione riflette in un certo senso anche
678 l'obiettivo di un'Europa federale fissato dal Manifesto di Ventotene.

679 **Per creare un'Europa di questo tipo, dobbiamo cambiare radicalmente la società.**
680 **In particolare, dovrebbero avvenire le seguenti trasformazioni:**

681 1. La collettivizzazione delle aziende esistenti con 100 o più dipendenti,
682 ponendole sotto il controllo democratico delle persone lavoratrici.

683 2. L'espropriazione della terra e la sua redistribuzione in condizioni di
684 organizzazione cooperativa e sociale.

685 3. La collettivizzazione e l'organizzazione democratica dei settori del
686 lavoro di cura, non basata sulle diverse realtà lavorative delle aree.

687 4. Una riduzione radicale dell'orario di lavoro, la garanzia del posto di
688 lavoro e un reddito di base generoso.

- 689 5. Il rafforzamento costante del servizio pubblico (istruzione, sanità, ecc.)
690 e delle assicurazioni sociali.
- 691 6. L'abolizione di tutte le frontiere e libera circolazione per tutt*.
- 692 7. La creazione di strutture democratiche di base a livello locale, che si
693 occupino della pianificazione economica e dell'organizzazione della
694 società.
- 695 8. La costruzione di istituzioni democratiche a livello europeo che
696 consentano il coordinamento tra i livelli locali e il perseguimento di
697 progetti comuni.

698 Dobbiamo costruire un'Europa sociale in un mondo socialista. Vogliamo un'Europa
699 federale che rispetti le decisioni prese democraticamente a livello locale, ma
700 che allo stesso tempo permetta il coordinamento tra questi livelli e il
701 perseguimento di progetti a livello continentale. Per poterlo fare, dobbiamo
702 costruire legami con tutte le organizzazioni e i movimenti che lottano per una
703 trasformazione della società. Dobbiamo sviluppare richieste e strategie comuni,
704 e dobbiamo lottare insieme per lo stesso obiettivo: una buona vita per tutt*. In
705 breve, dobbiamo adottare la conclusione del Manifesto del Partito Comunista:
706 *"Proletari di tutti i paesi, unitevi!"*

707 **(1)**Iniziativa contro l'immigrazione di massa (2014, accettata), Iniziativa per
708 l'attuazione (2016, rifiutata), Iniziativa per l'autodeterminazione (iniziativa
709 contro i diritti umani, 2018, rifiutata), Iniziativa "Per un'immigrazione
710 moderata" (2020, rifiutata).

711 **(2)**<https://juso.ch/it/posizioni/stop-allo-sfruttamento-del-sud-globale/>

712 **(3)**[https://www.toutteleurope.eu/fonctionnement-de-l-ue/union-europeenne-faut-il-
713 abandonner-le-vote-a-l-unanime/](https://www.toutteleurope.eu/fonctionnement-de-l-ue/union-europeenne-faut-il-abandonner-le-vote-a-l-unanime/)

714 **(4)**Il Consiglio d'Europa non è una delle istituzioni dell'UE e si concentra
715 sulla tutela dei diritti umani. La Svizzera ne fa parte.

716 **(5)**<https://transparency.eu/who-has-been-lobbying-the-european-commission/>

717 **(6)**Art. 119, Trattato sul funzionamento dell'Unione
718 europea, (<https://dejure.org/gesetze/AEUV/119.html>)

719 **(7)**<https://www.cairn.info/revue-de-l-ires-2018-3-page-7.htm>

720 **(8)**[https://asile.ch/2022/04/05/no-frontex-la-poudre-aux-yeux-le-systeme-de-
721 responsabilite-de-frontex/](https://asile.ch/2022/04/05/no-frontex-la-poudre-aux-yeux-le-systeme-de-responsabilite-de-frontex/)

722 **(9)**Anche i Verdi sono alleati e insieme all'Alleanza Libera Europea formano un

723 gruppo parlamentare di 71 seggi.

724 **(10)** Il Partito del Socialismo Europeo (PSE), ad esempio, ha sostenuto l'entrata
725 in vigore del Trattato di Lisbona, anche se esso garantisce che "la concorrenza
726 non verrà distorta" e limita il bilancio dell'UE all'1,27% del PIL europeo,
727 limitando così le possibilità di migliorare la vita della popolazione europea.

728 **(11)** Le misure di accompagnamento tutelano le condizioni di lavoro in Svizzera.
729 Sono destinate a prevenire il dumping salariale e le condizioni di lavoro
730 abusive. La regola è che chiunque lavori in Svizzera deve lavorare alle
731 condizioni svizzere. Se vengono scoperti casi di dumping salariale o di mancato
732 rispetto delle condizioni di lavoro, entrano in gioco diverse misure per
733 sanzionare chi effettua le violazioni.

734 **(12)** La clausola ghigliottina è una clausola che può essere inserita in un
735 pacchetto contrattuale. La legge stabilisce che se un accordo viene infranto o
736 dichiarato nullo, l'intero pacchetto di accordi diventa nullo.

737 **(13)** L'iniziativa contro l'immigrazione di massa chiedeva, tra le altre cose, un
738 sistema di quote per l'immigrazione e un numero massimo di stranieri* che
739 lavorassero in Svizzera. Questa legge ha dato origine alla cosiddetta "priorità
740 ai cittadini svizzeri", che prevede una preferenza xenofoba per
741 lavoratori/trici* svizzer*.

742 **(14)** Con de-risking si intende il meccanismo per il quale il settore pubblico si
743 assume il rischio economico degli investimenti privati per renderli più
744 attraenti, invece di effettuare gli investimenti come settore pubblico stesso.
745 Il de-risking segue la logica "perdite pubbliche, profitti privati".

746 **(15)** [https://ec.europa.eu/clima/eu-action/european-green-deal/delivering-](https://ec.europa.eu/clima/eu-action/european-green-deal/delivering-european-green-deal/social-climate-fund_en)
747 [european-green-deal/social-climate-fund_en](https://ec.europa.eu/clima/eu-action/european-green-deal/delivering-european-green-deal/social-climate-fund_en)

748 **(16)** Il diritto di emettere gas a effetto serra come parte di una quantità
749 annuale di emissioni tollerabili.

750 **(17)** L'iniziativa legislativa consente alla popolazione di opporsi a modifiche
751 della legge tramite referendum e di apportare modifiche alla Costituzione
752 tramite iniziative. Ciò rafforza la democrazia.